

VI RASSEGNA DI TEATRO “IL CARCERE POSSIBILE”

in collaborazione con

**MERCADANTE -TEATRO STABILE DI NAPOLI
PROVVEDITORATO DELLA CAMPANIA AMM.NE PENITENZIARIA**

20 – 24 settembre 2010 – Teatro Mercadante
27 settembre 2010 – Casa Circondariale di Benevento

- INGRESSO GRATUITO -

Lunedì 20 settembre
ore 18.00:

o.n.g.–Teatri & Etérnit , con l’ O.P.G. Napoli, presentano:

Progetto NESSUNO

di partenze, di viaggi e di ritorni

drammaturgia collettiva liberamente ispirata all’Odissea di Omero

con gli internati-attori dell’O.P.G. di Napoli e con Francesca Nicolais

progetto di: Pino Carbone, Francesca Nicolais, Luigi Morra

Ideazione e regia: Pino Carbone

aiuto regia: Luigi Morra

“L’idea di “progetto Nessuno” è di esplorare teatralmente le possibilità del viaggio. Tutto ciò che può significare viaggiare: viaggiare con la mente, e quindi con la creatività, l’immaginazione, il ricordo, il sogno; *Nessuno* è il nome che Ulisse si è dato per ingannare e sfuggire al ciclope durante la sua “Odissea”. Quella che forse è in assoluto l’esempio più alto e più poetico di viaggio. L’Odissea è ciò da cui siamo partiti, è stato naturale e inevitabile per noi allontanarci dal punto di partenza, per arrivare a materie più intime, più urgenti, forse addirittura più poetiche e più teatrali, iniziando un lavoro di scrittura di scena, che ha visto ogni attore in un percorso comune ma personale. Il viaggio visto come obiettivo da raggiungere, condizione questa che qualcuno ha scelto ogni mattina facendosi accompagnare nello spazio del teatro, invece di rimanere a letto, d’avanti alla televisione o di passeggiare avanti e in dietro in un cortile assolato e vuoto, per passare un’ora in cui spesso manca proprio l’aria. Un viaggio ma anche un percorso, quindi, tanto umano quanto teatrale, in cui ognuno, ha lavorato su una struttura precisa che è “**la partenza**”, “**il viaggio**” e “**il ritorno**”. (Pino Carbone)

ore 20.00:

Maniphesta Teatro presenta:

AVANTI TUTTA!

I atto: La questua

II atto: La ciurma

III atto: l’incontro

Centro Penitenziario di Secondigliano e nella Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere

progetto di Alessandra di Castri e Giorgia Palombi

Regia di Giorgia Palombi

“A scuola da bambini ci insegnavano che Colombo non era creduto e che dovette accontentarsi di tre fragili navi spagnole per tentare la sua impresa: quasi un’elemosina della regina di Spagna, e una concessione della chiesa. Poi ci insegnavano che la sua ciurma era fatta di galeotti, gente che non aveva molto da perdere. Insomma, la versione ufficiale della scoperta del Nuovo Mondo.

Abbiamo ideato tre brevi atti, in cui riscrivere e rianimare questo mito ultimamente un pò ingrigito, un po’ demistificato dagli orrori che ne seguirono. Lo abbiamo fatto riscrivere dai detenuti, come è nostra tradizione. Riscritto dalla loro ignoranza dei fatti storici, dalla loro urgenza di esistere, dal loro desiderio di riscatto... e anche dal loro disincanto e dalla loro inerzia.

Abbiamo lavorato separatamente, a Secondigliano su Colombo che cerca sostegno spirituale e materiale prima del grande viaggio e a SMCV sul viaggio, sulle fasi della navigazione vissute attraverso l’umore dell’equipaggio. (Giorgia Palombi)

Martedì 21 settembre
ore 18.00:

Teatro dell'ICATT di Eboli presenta:
"Lo cunto de li ddoje Vecchie"
(libero adattamento di un racconto tratto da "Lo Cunto de li Cunti" di Gian Battista Basile)
Laboratorio e Regia: Pino Turco

Il lavoro nasce da una lettura del testo originale che, per la sua difficoltà, è stato affiancato dall'ascolto della versione di Peppe Barra: una breve, divertente favola. L'insieme delle due storie è stato liberamente elaborato e ne è nato un lavoro "teatrale" di grande divertimento.

Il tutto nell'ottica che caratterizza il "Teatro in Carcere" come possibilità di recupero delle proprie emozioni positive e della gioia di vivere una vita "diversa".

Lo spettacolo vede anche artisti non facenti parte del mondo del carcere col preciso scopo di fornire una integrazione col sociale agli attori temporaneamente detenuti. (Pino Turco)

ore 20.00:

Compagnia Teatrale Istituto di Arienzo e l'Associazione Insiemeexcaso presentano:
Cu 'e solde...se campa felice!
Liberamente tratto da "Misericordia e Nobiltà" di E. Scarpetta

Le ben note vicende di due famiglie che vivono in miseria, i cui componenti vengono scelti per interpretare personaggi nobili in un raggirato organizzato per amore. Colpi di scena ed esilarante comicità.

Mercoledì 22 settembre
ore 18.00:

La Casa Circondariale di Poggioreale e Patrizia Giordano, presentano:
"Contenuti"
(liberamente ispirato a Samuel Beckett)
con gli attori della C.C. di Poggioreale
Laboratorio, Ideazione e Regia: Patrizia Giordano

"Lo scenario è una veloce occhiata nelle vite, nella quotidianità lenta e occulta. Solo uno sguardo, senza però poter guardare mai fino in fondo: protagonisti sono sempre i corpi; fermi, in movimento, chiusi nel silenzio ma "contenuti" appunto. Pretestuosamente presenti al di là di una narrazione lineare per poter raccontare qualcosa di sé con quella stessa ostinazione della vita che Beckett descrive così bene nelle sue opere, quell'umano attaccamento all'esistenza anche in condizioni estreme. Una storia sta per iniziare ma impellente, si fa strada la loro storia, quella che si muove in maniera circolare, ogni volta al punto di partenza, in un contenitore di pietra, nel chiuso delle mura di bugnato... e ciò che non si vede a volte si può solo appena immaginare. Contenuti... parti racchiuse... soggetti o, al contrario, forme eccedenti... esagerate sfrenate... in quella perenne oscillazione tra reale e non, al limite tra l'esistenza ed il silenzio. E anche se alcune partite si perdono si dall'inizio, si tenta tuttavia di comunicare il necessario incomunicabile. (Patrizia Giordano)

Ore 20.00:

TeatrInGestAzione presenta:
Fratello mio, Caino
(Lettura scenica in movimento, dal Caino di Lord Byron, dramma in versi del 1821)
in scena gli attori dell'OPG di Aversa
regia: Gesualdi | Trono

Che colpa è se in sé non è una colpa?

La circostanza può colpa o virtù

decider? Se è così, saremmo schiavi...

Il paradiso non è lontano, è un luogo che si pone tra me e chi è disposto ad ascoltarmi.

Se le mie parole cadono nel vuoto, tanto vale scendere all'inferno.

Se nessuno vuol sedermi accanto, diviene inutile il mio respiro.

Siamo qui per lo Spettacolo. Entriamo in teatro ed occupiamo un posto, lo scegliamo accuratamente, e che sia vicino a chi conosce e condivide i nostri pensieri, per poterne discutere e sentirci liberi di far risuonare la nostra opinione. Ma non sempre ci è data questa fortuna, più spesso siamo soli, non tanto nella quotidianità, ma in quello spazio interminabile e senza tempo che alberga dentro di noi. Lì possiamo incontrare Caino. Sederci accanto a lui e ascoltare dall'inizio come fu che si ritrovò ad essere per tutti noi il primo assassino. Caino è immagine dell'individuo che conduce la sua lotta nel proprio spirito e in esso può creare la propria salvezza.

Giovedì 23 settembre
ore 18.00:

La Casa Circondariale di Ariano Irpino e Eleonora Santoro, presentano:

“Spazi di attesa”

regia : Eleonora Santoro

Liberamente ispirato all'opera di Samuel Beckett, il lavoro propone riflessioni sull'attesa, frammenti di stasi apparente.

Una pièce che racconta l'Attesa come momento per agire, relazionarsi, condividere stati d'animo. Nel non-fare si intrecciano rapporti che raccontano l'umanità in una situazione di costrizione.

Ore 20.00:

Casa Circondariale di Lauro e Le Vocididentro, presentano:

“Nu quart'e luna”

Interventi Video: Francesca Amitrano

Elementi Scenici: Sergio Sampò

Regia: Sandro Dionisio

Nu quart'e luna è un esperimento di creazione drammaturgica applicato ad un laboratorio teatrale in ambito carcerario. La Pièce è frutto del laboratorio "Dalla favola alla favola", tenuto da Sandro Dionisio, e ripercorre con una voce collettiva, ispirata alla sobrietà e al rigore dei grandi maestri del teatro italiano del novecento, la parabola che è propria di ogni esperienza carceraria: un attraversamento dolente, ma anche vitale, di quella "fatica di vivere" che ogni cella contiene in trattenute grida, e che nel testo de Levocididentro trova il coraggio di dire il suo nome.

La scena è spoglia, ma piena dei corpi e dei colori della lingua delle dodici voci che si mettono in scena all'unisono, muovendosi con sapienza entro un continuum linguistico che va dal napoletano più corporeo fino all'italiano quasi aulico con cui l'anima rivela la propria voce.

L'elemento scenografico sta anche a simboleggiare il passaggio dal sè antico alla nuova consapevolezza conquistata attraverso l'esperienza carceraria e comporrà sulla scena quel quarto di luna evocato dal canto finale liberatorio de Levocididentro. (Sandro Dionisio)

Venerdì 24 settembre
ore 18.00:

Associazione Teatrale “I Refrattari” e Istituto Penale Minorile di Airola, presentano:

Il disordine dei mestieri

(frammenti della commedia dell'arte in viaggio nel caos)

con i giovani attori dell' I.P.M

e con gli attori

Gianluca Ariemma, Enza Di Caprio, Sonia Nicolò

Regia: Antimo Nicolò

“La commedia dell'arte è il luogo dove il mestiere dell'attore è quello di indossare una “maschera”. Nella follia della società contemporanea i mestieri vengono meno, e l'uomo è costretto a rincorrere il proprio lavoro, le “maschere” assumono un' importante denuncia contro questo dilagante scompiglio, cercano di condurre lo spettatore a gioire e a riflettere su questo nostro tempo tanto sciagurato quanto vuoto, esorcizzando come accadeva in tempi andati le proprie inquietudini. Il linguaggio dell'improvvisazione, disordinato e confuso, occupa nella sua forma la scena come un fiume in piena: “La poesia diventa evanescente”.

Ore 20.00:

Istituto penale per i minorenni di Nisida presenta:
“Marialuna, una vita tutta in salita?”
testo e musica di Pino De Maio

Marialuna è il titolo di una canzone del maestro De Maio che fa parte del suo ultimo lavoro discografico. Da questa canzone è nato un testo teatrale rappresentato in prima nazionale al teatro Sannazaro, con la partecipazione dei ragazzi detenuti del carcere di Nisida, uno spettacolo di canzoni che descrivono una realtà cruda, una Napoli periferica abbandonata al degrado, alla desolazione. Un lavoro teatrale in cui le storie e le canzoni che si susseguono fanno esplicitamente riferimento alle vite di quei ragazzi che hanno la sventura di nascere e crescere in un contesto sociale particolarmente a rischio, ragazzi che vivono una vita tutta in salita. (Pino De Maio)

lunedì 27 settembre:
ore 15.00

presso la Casa circondariale di Benevento:
Il Tallone di Achille
di Giuseppe De Vincentis
regia di Giuseppe Fonzo
con la partecipazione straordinaria di Tiziana Maio
assistente alla regia: Claudio D'Agostino

Con gli allievi del corso “Esprimersi attraverso l'animazione teatrale” attuato dalla Direzione didattica V circolo di Benevento.

Lo spettacolo è un atto unico scritto con raffinatezza e intelligenza da Giuseppe de Vincentis, ex-detenuto che si affaccia senza timore nel panorama della drammaturgia teatrale. Una storia contemporanea incentrata sull'abbandono, l'indifferenza, il cinismo e l'affetto negato tra i familiari. In un susseguirsi di gag dolci e amare, di intrecci grotteschi, la performance lascia lo spettatore in un tempo sospeso fino a farlo precipitare poi con un amaro quanto sorprendente finale.

Per poter assistere allo spettacolo far pervenire la richiesta completa di dati anagrafici, residenza e recapito telefonico, entro il 12 settembre, tramite mail, all'indirizzo cc.benevento@giustizia.it

IL CARCERE POSSIBILE ONLUS, nasce da un progetto avviato, nel 2003, dalla Camera Penale di Napoli. Ha svolto in questi anni una concreta attività di denuncia delle condizioni di vita all'interno degli Istituti Penitenziari ed ha curato numerose iniziative tese alla rieducazione ed al reinserimento dei detenuti.
www.ilcarcerepossibileonlus.it

I laboratori teatrali che partecipano alla Rassegna sono previsti nei piani pedagogici annuali degli Istituti Penitenziari. Il Provveditorato Regionale della Campania ha approvato e finanziato i progetti, che sono stati organizzati e visionati dalle Direzioni. Gli esperti che hanno condotto i laboratori sono stati autorizzati dai Magistrati di Sorveglianza. Gli spettacoli proposti sono il risultato finale di un lungo lavoro di preparazione che ha coinvolto detenuti, registi, attori, magistrati, operatori penitenziari, personale di polizia penitenziaria e associazioni di volontariato.